

Alcuni Comuni hanno presentato le loro proposte ma non c'è stata nessuna forma di coordinamento

# Alla Regione arrivano i primi piani: il rischio è di non sapere cosa farne

Entro il 30 la Regione deve aver già pronto il suo ed occorre stringere i tempi - Il PCI insiste per un lavoro organico - Su questi problemi un dibattito pubblico a Catanzaro con il compagno Ambrogio

## Confronto e mobilitazione

CATANZARO — I nodi della situazione calabrese vengono gradatamente al pettito del confronto fra le forze politiche alla Regione. La scorsa settimana il consiglio ha dedicato al tema della lotta alla mafia giungendo a conclusioni pratiche, unitarie, le quali, se pienamente realizzate, nello spirito voluto dal documento che è stato approvato, potranno far svolgere alla Regione il ruolo di protagonista che compete nella lotta allo strapotere delle cosche.

La seduta si è svolta venerdì. In apertura vi era stato un breve, ma significativo dibattito sugli incidenti che alcuni giorni prima si erano verificati a Catanzaro, fronteggiati dalla giunta regionale. Al culmine di una manifestazione degli operai dell'Andreae di Castrovillari. Come si ricorderà, si erano verificati scontri anche con la polizia ed era seguita un'occupazione degli uffici della giunta. Il presidente Ferraro ha spiegato l'atteggiamento dei manifestanti i quali si sarebbero resi colpevoli di «atti di vero e proprio vandalismo», ma ha ribadito, con altrettanta fermezza, l'appoggio della Regione alla sacrosanta lotta degli operai del gruppo a difesa del loro posto di lavoro.

Ferraro rispondeva ad una interrogazione presentata congiuntamente dai consiglieri regionali Tornatore, Mundo e Brunetti. La risposta è stata, tuttavia, giudicata insoddisfacenti, poiché una presenza della giunta sin dall'inizio della manifestazione avrebbe evitato gli scontri con la polizia e reso meno esasperati gli animi. L'episodio, come si diceva, è emblematico del fatto che la Regione si trovi a fronteggiare una sempre più grave situazione di crisi dal punto di vista della difesa del già debole tessuto economico, mentre tutto ancora è da conquistare per quanto riguarda l'avvio di un diverso sviluppo economico.

Momento estremamente delicato che richiede alla Regione il massimo dell'impegno. Le forze politiche democratiche sono chiamate a confrontarsi su questo terreno con tutte le scadenze che si profilano e che già sono presenti e che riguardano sia gli investimenti da realizzare, sia la competenza della Regione in prima persona.

La mobilitazione e l'impegno su questi problemi, come su quelli della costruzione della democrazia da parte della Regione, deve essere crescente ed incessante. Non si può, infatti, pensare che non ci sia certo in contrasto con il confronto politico che pure continua e che è destinato ad intensificarsi, e mettere al primo posto i problemi della crisi economica non significherebbe voler eludere la discussione tra le forze politiche. Discussione che continua, e che ha registrato una presa di posizione dell'ex vicesegretario regionale della DC ed assessore regionale Ludovico Ligato, il quale, partecipando ad un confronto con altri esponenti politici negli studi di una emittente televisiva di Reggio Calabria, ha sostenuto che per fronteggiare l'attuale situazione di emergenza, il PCI debba essere chiamato a far parte della giunta regionale.

Alla tavola rotonda prendevano parte anche il compagno Tomaso Rossa, vicepresidente dell'assemblea regionale, il capogruppo socialista alla Regione Mundo, l'ex presidente della giunta regionale Pergolini. Quest'ultimo, democristiano come Ligato ha affermato semplicemente che una revisione del tipo di quella prospettata dal suo collega presuppone una «decisione del partito». Mundo si è dichiarato d'accordo con la proposta Ligato sostenuta da tempo dal PSI mentre il compagno Rossi ha riaffermato la posizione comunista secondo la quale soltanto con una piena partecipazione di tutte le forze politiche all'adesa al governo ed alla regione potranno essere adeguatamente fronteggiati i problemi che la Calabria ha davanti a sé. Né, ovviamente, ha ribadito Rossi, sarà il PCI a tirarsi indietro di fronte alla richiesta di maggiori responsabilità.

CATANZARO — Si fanno sempre più stretti i tempi per la legge sul preavviamento al lavoro dei giovani. Entro il 30 di questo mese come si sa, la Regione dovrà avere approvato il piano. Si hanno notizie di vari progetti dei singoli assessorati e la giunta si è impegnata a presentarli entro la prossima settimana.

Prima ancora, tuttavia, i progetti dovranno essere presi in esame dall'apposita commissione regionale che incomincerà a lavorare nei prossimi giorni. In attesa di questa giunta giungono i piani approvati dai singoli comuni. Il rischio, ovviamente, è quello di una sommatoria di ricchezze, senza il necessario coordinamento. Per altro la giunta regionale non ha effettuato alcun confronto concreto con le categorie. Per gli stessi enti locali come aveva auspicato. L'unico organismo che in qualche modo si è messo in moto è la consulta regionale giovanile che, tuttavia, ha avuto scarse possibilità finora di incidere sulle scelte, proprio per il modo come queste sono state operate.

Sui rischi gravi che il compromesso della Regione non è già pronunciato il comitato regionale del PCI con una presa di posizione la cui sostanza è stata ribadita ieri dal compagno onorevole Franco Ambrogio, segretario regionale del partito, il quale ha invitato al presidente della giunta regionale Ferraro una lettera nella quale testualmente si afferma: «Caro presidente, entro il 30 settembre, la Regione deve approvare il piano per l'applicazione della legge di preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati che in numero così notevole si sono iscritti nelle liste speciali di collocamento.

Un grande numero di comuni ha presentato dei piani che devono essere valutati e coordinati. Singoli assessorati hanno presentato dei progetti senza che però si sia avuto un coordinamento tra di essi ed una impostazione unitaria. La commissione preposta all'elaborazione del piano non ha ancora realmente cominciato il proprio lavoro.

Impostazioni inadeguate, limitate o sbagliate, scorrette e lassiste devono essere rapidamente eliminate. Si chiede pertanto al presidente della giunta regionale Ferraro un'urgente riunione, alla presenza sua e dei suoi colleghi di giunta interessati direttamente al problema, fra i partiti dell'intesa, per esaminare e definire le proposte relative al piano regionale di preavviamento al lavoro dei giovani. In attesa di una sua comunicazione, le invio cordiali saluti.

Bisogna aggiungere, intanto, che la terza commissione permanente del consiglio regionale, presieduta dal compagno Costantino Fittante, ha deciso di tenere incontri di tutti gli operatori economici calabresi (industriali, artigiani, agricoltori) per stimolare quelle proposte che finora, da questi settori, si sono dimostrate estremamente carenti.

Per quanto riguarda, invece, l'attività della consulta giovanile regionale, nel corso dell'ultima riunione tenutasi a Catanzaro sono stati esaminati i piani predisposti da vari assessorati ed è stato deciso di chiedere all'assessore alla Sanità e al presidente della quarta commissione del consiglio regionale un incontro da tenere lunedì per approfondire alcuni aspetti dei progetti. Con l'assessore alla Sanità, inoltre, la consulta giovanile discuterà anche dei corsi paramedici che dovranno avere inizio tra breve. Su quest'ultimo argomento la consulta discuterà anche con i sindacati di categoria.

Per sabato prossimo, infine, si preannuncia un'importante iniziativa del PCI che si terrà all'Hotel Guglielmo di Catanzaro con inizio alle ore 17,30. E' in programma un dibattito pubblico sul tema: «Le proposte dei comunisti per il piano di preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati calabresi». Il dibattito verrà introdotto dai compagni Costantino Fittante, presidente della terza commissione del consiglio regionale, Mario Alessio, vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza, Carlo Miletto della lega dei giovani democristiani di Gioia Tauro, Eufimio Giudiceandrea, presidente del sindacato di Crotone. Vicepresidente del partito comunista Franco Ambrogio.



Manifestazione di giovani per il lavoro

## A Soverato, la cittadina ionica sconvolta dall'a speculazione

# Dopo anni di scandali un'inchiesta ma nessuno sa che fine abbia fatto

Il PCI ha sollecitato un'indagine della magistratura sull'operato del progettista del PRG - Le manovre del sindaco dc, Calabritta (condannato a 4 mesi)

SOVERATO — Quella innescata da una interrogazione del PCI, avrebbe dovuto essere una inchiesta rapida, il cui esito si sarebbe dovuto conoscere entro la fine di agosto. Il sindaco Calabritta ha però, a più riprese, rifiutato di accettare le richieste di accertare se, l'ingegnere Francesco Saverio Silipo, il progettista incaricato del piano regolatore della cittadina ionica, il primo piano regolatore della storia della città, dopo anni di abusi edilizi e di scandali da guerra, lavorasse anche per l'abusivismo e per i privati. Ma a quanto pare, almeno fino a questo momento, e sono passate diverse settimane, nessuno è in grado di dire se l'inchiesta affidata dal magistrato alla locale stazione dei carabinieri sia cominciata, e se a rilento oppure si sia addirittura conclusa.

Ma guardiamola con più attenzione questa vicenda. Intanto a guidare la giunta comunale è ormai divisa in mille pezzi è un sindaco che fra qualche settimana, anche lui, dovrà comparire in seconda istanza davanti ai giudici per cercare di sciorinare da dosso una condanna a quattro mesi di reclusione e a due anni di interdizione dal pubblico esercizio per concessione di licenze edilizie illegittime, per abuso di potere ed altro. Inoltre, a torto o a ragione, sono stati denunciati scandali edilizi e quella cattiva amministrazione che lungo questi anni hanno reso possibile il saccheggio della cittadina di Soverato, a muoversi qualcosa nel senso giusto a Soverato dopo anni ed anni di malgoverno?

La lotta che il PCI sta conducendo contro il sindaco Calabritta, è un tentativo di mobilitare attorno ai temi della democrazia, della buona amministrazione e del corretto sviluppo edilizio della città. Intanto continua.

Sono voci incontrollate e incontrollabili nelle quali pesa, secondo il PCI di Soverato, il fatto che il sindaco Calabritta, nonostante la condanna concesso quantomeno l'allontanamento da tale incarico, ancora una volta sono partiti

chiesto punto nuovo interrogativo del PCI in data 8 agosto. Finalmente il 22 di agosto si chiude per così dire il capitolo che avrebbe dovuto discutere la richiesta. Ma le grane scoppiano proprio a questo punto.

**I contrasti nella Giunta**

Nella giunta di centrosinistra, per la prima volta nella storia di una formula politica che si è cementata con il clientelismo e gli interessi comuni in materia di speculazione edilizia, si è creata una frattura. Calabritta, i suoi modi spicci e l'aggravarsi della situazione politica anche per le ombre che la condanna del sindaco ha gettato oggettivamente su tutta la giunta, per parte del PSI e della DC non sono più a lungo sopportabili. Il contrasto all'interno della giunta è, d'altra parte, già latente da tempo proprio per il fatto che il rientro di Calabritta, dopo qualche mese di regno da parte del consigliere anziano, il democristiano Maida, in cui qualche sia pur timida novità si era registrata, ha ripro-

**La DC ha fatto quadrato**

Si farà piena luce su questo nuovo episodio denunciato dal PCI. Comincerà a muoversi qualcosa nel senso giusto a Soverato dopo anni ed anni di malgoverno?

che i lavoratori, ed infatti con la loro manifestazione cercavano un collegamento con la Regione per operare una pressione più forte sul governo. Se questo collegamento non avviene è per l'atteggiamento della giunta che non fa assolvere all'istituto regionale quel ruolo di sintesi, al centro di lotta e di tempo di servizio, che è necessario in un momento difficile come quello che la Calabria attraversa. Al termine dell'occupazione è arrivata la notizia da Roma che il presidente del consiglio Andreotti aveva scritto per venerdì 25 settembre un incontro per discutere della vertenza.

richiesta comunista. A questo punto nuova interrogazione del PCI in data 8 agosto. Finalmente il 22 di agosto si chiude per così dire il capitolo che avrebbe dovuto discutere la richiesta. Ma le grane scoppiano proprio a questo punto.

**Quel che bisogna fare per l'Andreae**

COSENZA — Torniamo a parlare della difficile lotta degli operai tessili calabresi dell'Andreae e della Montefibre per ribadire innanzi tutto la gravità di quello che è accaduto mercoledì scorso a Catanzaro: chi ha chiesto l'intervento dei reparti speciali di pubblica sicurezza, per quale motivo? Possibile che la giunta regionale arrivi sino al punto di non capire che la latitanza degli assessori (la notizia dell'arrivo dei lavoratori era uscita sui giornali già da alcuni giorni) ed il massiccio schieramento di poliziotti pronti all'azione, avrebbero creato tensione e reso incontrollabile la situazione? Perché non si è cercato un contatto con i sindacati per stabilire le modalità dell'azione e della lotta?

Qualcuno potrebbe obiettare: come è possibile che la giunta regionale non capisca che il problema del governo e del padronato. Questo lo sanno bene anche i lavoratori, ed infatti con la loro manifestazione cercavano un collegamento con la Regione per operare una pressione più forte sul governo.

## Ma la giunta regionale non ha voluto ancora pronunciarsi

# Indiscrezioni o no, Cali deve andarsene dall'ASI

La scandalosa vicenda della «Polytecnica Harrys», azienda a cui sarebbero stati pagati 850 milioni, senza delibera, per la sorveglianza dei lavori del porto di Gioia - Dichiarazione di Tripoti

REGGIO CALABRIA — A che punto è l'inchiesta sulla area di sviluppo industriale di Reggio Calabria? L'apposita commissione nominata dal consiglio regionale si è più volte riunita e la conclusione dei suoi lavori dovrebbe essere ormai prossima. Ma il presidente della giunta Ferraro, ad esporre i risultati in consiglio, l'organico che poi dovrà assumere le decisioni, Ferraro e gli altri commissari che lo affiancano nel lavoro non si pronunciano, specie dopo la pubblicazione, da parte del quotidiano «La Repubblica» della notizia secondo cui il gioco sarebbe già fatto e sarà quindi richiesta la destituzione del presidente della giunta regionale Cali con il conseguente scioglimento degli organismi dirigenti del consorzio. La pubblicazione di tale notizia, se è vera, è forse quanto mai provocatoria, e dovrebbe essere vista con un'occhiata di sfuggita.

Interrogativo su come il consorzio lavori della commissione. Qualche indiscrezione, tuttavia, trapela ed è difficile smentirla. L'inchiesta avrebbe portato già alla luce, sia pure ancora in maniera parziale, molte cose avvolte finora nel mistero. Come, ad esempio, la vicenda degli appalti trasformati in subappalti, quella delle variazioni ai progetti appaltati e quella ancora dell'affidamento alla società milanese Polytecnica Harrys di compiti di «alta sorveglianza» pagati a 120 milioni l'anno verso una concezione che è tutta da illuminare e costi via. Insomma su una cosa non dovrebbero essere dubbi: se i miliardi sono passati dall'ASI non sempre seguendo i canali giusti, normali. La commissione ha intravisto qualcosa, forse quanto basta, per decidere di volerli vedere più a fondo. Ma lo farà?

Di una cosa non vi è più dubbio alcuno — ci ha dichiarato il compagno Girolamo Tripoti sindaco di Polistena — è che il comitato direttivo dell'ASI — Cali deve andarsene e la pulizia deve essere fatta all'interno del consorzio in modo che paghi chi ha responsabilità per il passato e siano messi in condizioni di non creare ulteriori danni coloro che vengono riconosciuti responsabili. L'ultimo scandalo esempio sui metodi di gestione dell'ASI ci viene dalla vicenda della Polytecnica Harrys, la società incaricata dell'alta sorveglianza dei lavori del porto di Gioia Tauro. Ebbene, senza che sia stata ancora approvata in maniera definitiva la delibera con la quale si stipula l'apposita convenzione alla Polytecnica Harrys sono stati pagati 850 milioni. La società, bisogna ricordarlo, ha avuto l'incarico per iniziativa personale del presidente Cali, senza regolare delibera, senza che sia stata vagliata altre proposte, senza l'avallo della Cassa per il Mezzogiorno. Soltanto a convenzione stipulata tra Cali e la Polytecnica Harrys sono state interpellate altre società le quali, guarda caso, hanno presentato offerte inferiori a quelle della società milanese. Di fronte a questi elementi è chiaro che la commissione di controllo manovrata dal presidente Cali, per approvare la delibera. Ed ecco perché ancora più grave oltre che illegale il fatto che siano stati pagati 450 alla Polytecnica Harrys e che

millioni alla Polytecnica Harrys e che si sia tentato per ora senza successo, di liberare il pagamento di altrettanti milioni. «In definitiva tutte queste cose le sa la commissione di indagati, se vogliono le sanno ormai anche i magistrati per cui si è in condizioni di agire per riportare la legalità all'interno dell'ASI. Se ciò non si vuole, vuol dire che il grado di compromissione è così alto da avere paralizzato ormai alcune forze politiche. Ma questo è inammissibile e intollerabile». Non può finire tutto dunque in una bolla di sapone. Il consorzio per l'ASI ha gestito e dovrà gestire ancora decine e decine di miliardi per la infrastruttura di Gioia Tauro, di Saline, di Reggio Calabria. Come ci si può sentire garantiti dall'attuale gestione? Tutti sappiamo, anche se questo la commissione non potrà mai accertarlo al 100%, che, attraverso l'ASI, il sistema dei subappalti, ma non soltanto dei subappalti, parte considerevole del finanziamento per questo lavoro sono andati a finire nelle mani della mafia che, anzi proprio grazie a questi finanziamenti, si è notevolmente rafforzata.

## La riapertura delle scuole è ormai alle porte

# Cosenza: con il nuovo anno non ci saranno tripli turni

La giunta di sinistra ha curato particolarmente il problema dell'edilizia. Entreranno in funzione anche diciotto nuove sezioni di scuola materna

La vigilia del nuovo anno scolastico a Cosenza si presenta abbastanza tranquilla, anche se riopenano in questo settore i problemi non sono tutti risolti e permangono ancora carenze e situazioni difficili accumulate nel corso degli anni che ora è semplice eliminare in poco tempo.

Quest'anno in ogni caso il Comune e la Provincia non si sono lasciati cogliere dal panico e hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare tutto quanto è nelle loro possibilità perché la riapertura delle scuole avvenga regolarmente, a differenza del passato, quando ogni inizio di anno scolastico avveniva puntualmente in una situazione di crisi, di confusione costituendo spesso per l'intera società un fatto quasi traumatico.

L'amministrazione comunale di sinistra, da oltre due anni ormai governa la città, ha dedicato e sta dedicando alla scuola una attenzione particolare che si sintetizza in alcune fondamentali iniziative dell'assessore alla pubblica istruzione a Palazzo Bruzi, compagno Elio Corrente.

Gli sforzi maggiori sono stati dedicati dal Comune alla scuola materna, proprio a dimostrazione della volontà dell'amministrazione di sinistra di affrontare e risolvere il problema delle radici. Infatti quest'anno a Cosenza non si apriranno nuove sezioni di scuola materna statale che si aggiungeranno alle altre 72 (46 statali, 26 comunali) in funzione da oltre un anno e dagli anni precedenti. D'altro lato, il prossimo 20 settembre saranno duemila i bambini che potranno usufruire di alcune fondamentali iniziative di servizio sociale. L'anno scorso erano 1500.

Alle urne 300 mila elettori

## Voteranno a novembre 65 comuni calabresi

A novembre si vota in 65 comuni calabresi dei quali 15 con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. La popolazione che complessivamente è interessata alla consultazione elettorale sarà di 330 mila unità (ancora non si conosce il numero esatto degli elettori).

Tra i centri più importanti chiamati alle urne: Crotone, Rossano, Acri, Paola, Cauladice, Curo, Gerace, Morano Calabro, Fuscaldo, Guardavalle, Girifalco, Chiaravalle Centrale, Villa S. Giovanni. In vista della scadenza elettorale ormai non più lontana, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione della commissione regionale enti locali del PCI. La commissione ha reso noto un documento nel quale si sottolinea innanzitutto la grande importanza della scadenza elettorale sia per il momento in cui essa si verifica sia per l'elevato numero di elettori chiamati a votare.

detto Alessio — dipendono tutti gli istituti a indirizzo tecnico-scientifico. In pratica si tratta di assicurare una popolazione di oltre 20.000 studenti con un incremento medio annuo del 10 per cento. I problemi sono molti e complessi. Per questo motivo abbiamo voluto incontrare già dal mese di giugno i presidi di tutte le scuole di nostra competenza per prendere nota delle esigenze di ogni istituto.

Nei limiti delle nostre possibilità abbiamo soddisfatto tutte le richieste che ci sono state fatte. Attendiamo perciò con serenità la riapertura delle scuole, sicuri di avere fatto fino in fondo il nostro dovere».

Oloferne Carpino

**senza**  
**campanie**

**Bounty Killer**

Forza «Don Mommo»: collabori con la giustizia e magari si ha fatto ascoltare un'interista con «Don Mommo» Pironelli. L'anziano boss di Gioia Tauro per poco non si è messo a piangere. Al giornalista che gli chiedeva la sua opinione sul problema dell'ordine pubblico in Calabria Pironelli ha risposto che potrebbe dare a noi pieni poteri, ammazzeremo, per cominciare, tutti i responsabili del saccheggio e farebbe i prezzisti e per darli in pasto ai maiali».

Gianni Speranza